Sven Eriksson

Sampdoria. Eriksson bloccato in Svezia dalla neve

Carlo Farra

GENOVA. Ripresa di preparazione con doppio giallo, nel pomeriggio per la Sampdoria. All'appello, dopo i quattro giorni di riposo concessi per le festività natalizie, mancavano Sinisa Mihajlovic e Sven Goran Eriksson.

Il primo aveva ottenuto un permesso supplementare di 24 ore ma nessuno ne sapeva nulla tranne Eriksson che, a sua volta, è rimasto bloccato in Svezia da una tempesta di neve e da un'avaria al motore dell'aereo che avrebbe dovuto condurlo da Stoccolma a Milano. Dopo qualche momento comprensibile di smarrimento e di preoccupazione per la duplice assenza, al quartier generale della Samp è arrivata una telefonata del tecnico che ha chiarito il mistero: «Qui ci sono trenta gradi sotto zero - ha detto Eriksson dalla Svezia - e non si riesce a partire. Tornerò domani (oggi per chi legge n.d.r.). Quanto a Mihajlovic era d'accordo con me che si sarebbe presentato a Genova un giorno dopo i compagni».

Risolto il giallo la seduta di allenamento è stata diretta dal vice di Eriksson, Sergio Santarini. Qualche problema per Chiesa (contraccolpo al ginocchio) e Balleri (lombalgia). In sensibile miglioramento le condizioni di Salsano e Invernizzi anche se la loro eventuale disponibilità per la trasferta di Milano del 7 gennaio potrà essere verificata soltanto la prossima settimana.

Eriksson, sempre dalla Svezia, ha raccomandato ai suoi il massimo impegno per queste sedute che precedono le festività di fine anno. Il tecnico svedese, dopo lo smacco patito al cospetto del Napoli, quando già credeva di avere la vittoria in pugno, ha strigliato i suoi e li ha richiamati ad una maggiore concentrazione in vista dell'impegno certamente difficile che attende la Samp, alla ripresa del torneo, quando sarà impegnata in casa del Milan che da tre turni non riesce a vincere.

LO SPORT IN TV

11.45	SCI	Sociale femminile, II manche	TMC/RAITRE
12.35	SCI	Discesa libera maschi, da Bormio	RAITRE/TMC
12.45	SCI	Rugby - Mondo Rugby rubrica	TELE+2
12.50	NOTIZIARIO	Sport Sport	ITALIA1
13.30	PALLAVOLO	Supervolley, rubrica	TELE+2
13.45	NOTIZIARIO	TMC Sport	TMC
15.15	VARIE	TGS pomeriggio sportivo	RAITRE
18.15	BASKET	NCAA: Temple/Kansas	TELE+2
18.30	BASKET	Il grande basket	TELE+2
20.00	PALLAVOLO	Serie A1 Daytona/Gabeca Montichi	TELE+2
20.30	NOTIZIARIO	TG1 sport	RAIUNO
20.30	CALCIO	Fiorentina-All Star '95	TMC
22.00	GOLF	PGA Tour	TELE+2
22.30	BASKET	Il grande basket	TELE+2
23.30	NOTIZIARIO	Telesport	TELE+2
00.45	BASKET	NBA Action	TMC
1.45	CALCIO	Fiorentina-All Star (rep.)	TMC

SPORT

Il campione brasiliano ha sempre meno opportunità di piazzare il sinistro vincente

Cruz, saudade per le punizioni

Messaggio del carioca ai compagni: «Procuratevi un maggior numero di calci piazzati, vorrei ripetere il bottino di gol dello scorso anno». Complimenti per Di Napoli: «Il ragazzo ha qualità notevoli»

Daniele Trosino

NAPOLI. «Cari compagni di squadra, soprattutto voi attaccanti e centrocampisti, perchè non provate a procurarvi un numero maggiore di punizioni in prossimità dell'area di rigore? Senza peccare di immodestia sono un brasiliano dal sinistro micidiale, tagliente e potente in grado spesso di lasciare di stucco ed increduli i portieri».

È l'appello ai compagni, con gli auspici per l'anno nuovo, di André Cruz che, intanto, tra i suoi sogni mette pure quello di partecipare con la sua nazionale alle Olimpiadi e di conquistare la zona Uefa col Napoli. Il libero, insomma, chiede più punizioni ai suoi. In questo campionato finora si contano sulle dita di una mano le opportunità che ha avuto a disposizione per far partire i suoi missili. Tanto che egli stesso le tiene bene a mente: «Solo contro il Parma e la Roma ho potuto tirare dalla posizione che prediligo». Quest'anno poi a Piacenza, complice anche un'autorete, l'ha messa dentro regalando tre punti al Napoli proprio su punizione anche se da posizione molto decentrata. Segno comunque che il brasiliano quando può ci prova a far saggiare ai numero uno avversari il suo sinistro.

L'unico problema è che in questi ultimi tempi anche se volesse non potrebbe: di palle favorevoli ne sono capitate pochine. E allora Cruz invoca l'aiuto dei compagni. Una richiesta con toni pacati e senza polemiche. Col garbo che contraddistingue questo campione autentico. Ma anche con l'acume del giocatore di grande esperienza. C'è una spiegazione tecnica che poi si traduce nella penuria di falli subiti dagli attaccanti partenopei. «Giochiamo poco la palla a terra e diventa facile per i difensori respingere o anticipare le punte senza commettere infrazioni», spiega il carioca. Non che Cruz si sia messo in testa di fare l'attaccante. Ma evidentemente i 7 gol messi a segno lo scorso anno gli hanno fatto venire un po' di appetito. E vorrebbe quanto meno ripetersi. «Lo scorso anno ho avuto più opportunità, però devo anche ammettere che all'inizio della stagione non avevo segnato più di quest'anno. Ci sono quindi ancora tante partite per confermare i 7 gol della passata stagione».

Ma secondo alcuni non è il Cruz pimpante della passata stagione. Anzi, sarebbe apatico. Svogliato. A sentirlo non si direbbe. «Invece sono più motivato dello scorso anno. A Napoli mi trovo molto bene. E addirittura ho più amici qui che in Belgio dove ho trascorso quattro anni». E tanto per non smentirsi ha passato le festività natalizie sul golfo con la moglie e i genitori. Niente saudade, dunque. Solo un pizzico di rammarico per non avere potuto partecipare oggi all'incontro tra Fiorentina e All Stars che sarebbe stata l'occasione per incontrare gli amici Dunga, Taffarel e Aldair. Il giocatore è motivato, la squadra pure. Però, come si spiegano le ultime prestazioni che hanno fatto scivolare gli azzurri di parecchie posizioni nella graduatoria. È una questione di tenuta atletica? «Non credo. Altrimenti come avremmo potuto reagire con tanto vigore nel secondo tempo con la Sampdoria? Credo che sia dovuto al fatto che non sempre riusciamo ad imporre il nostro gioco. E allora corriamo a vuoto. E correndo inutilmente ci si stanca di più. E stancandosi si finisce per demoralizzarsi e a non riuscire a cavare il classico ragno dal buco».

Semplice, lineare e logicamente ineccepibile il ragionamento del libero del Napoli. Eppure il Napoli proprio nel secondo tempo di Marassi ha cambiato volto. E la riscossa ha coinciso con l'ingresso in campo di Di Napoli. Non si spinge fino a spezzare una lancia in favore del suo giovane compagno, ma Cruz ne riconosce i meriti tattici, almeno di quelli nella gara con la Samp. «Di Napoli è un giocatore di qualità, che sa tenere molto bene la palla a terra e poi gioca a sinistra, un settore del campo troppo spesso trascurato». Come dire: ormai tutti sanno che il gioco del Napoli verte sull'asse destro Bordin-Buso perchè non proviamo ogni tanto a cambiare fronte? «Solo se riusciremo a far girare la palla più rapidamente - conclude Cruz - potrò dare un contributo maggiore al centrocampo a differenza di quanto è accaduto finora. Vedi quanto è accaduto nella sciagurata partita con la Roma...».

André Cruz, i giorni dei trionfi sotto la curva per le sue magiche punizioni sono lontani

Boskov a letto con l'influenza

Oggi sgambatura con la Primavera

NAPOLI. Si è svuotata l'infermeria del Napoli. È tornato in campo Agostini che ieri si è allenato con i compagni di squadra dopo che mercoledì aveva svolto un lavoro differenziato. Ora solo Boskov è alle prese con l'influenza. Ieri a Soccavo con Agostini si sono allenati i titolari ai quali si è aggiunto il fratello di Cruz, Adrian. Al termine della seduta i giocatori si sono affrontati in una partitella a ranghi ridotti. Per la cronaca la vittoria ai rigori è andata alla squadra di Pino Taglialatela che non si è smentito parando un panalty. Stamane invece si alleneranno coloro che sono stati impegnati ieri nell'amichevole a Formia. Nel pomeriggio gli azzurri giocheranno un'amichevole con la formazione primavera. Rientrerà anche Ayala di ritorno dalla Argentina.

L'AMICHEVOLE A FORMIA

Azzurri vittoriosi a stento e Imbriani si infortuna

dall'inviato **Vittorio Ralo**

FORMIA. Più che per la prestazione tuttaltro che esaltante del Napoli, Boskov sarà preoccupato per l'infortunio di Imbriani. A Vujadin, nuovamente colpito da una forma influenzale e costretto a restare a Napoli, telefonicamente sono giunte tutte notizie poco confortanti. Innanzitutto quella riguardante Imbriani. L'attaccante, nel recupero concesso dall'arbitro alla fine del primo tempo, ha riportato un forte trauma contusivo al ginocchio destro. Evidentemente, in questo periodo i «recuperi» non portano bene al Napoli. A Marassi, gli azzurri subirono il primo gol dalla Samp; ieri, l'infortunio di Carmelo.

«Il ginocchio è gonfio. Tra ventiquattro ore valuteremo le condizioni di Imbriani», fa sapere il dottor Russo. Ieri per il medico sociale è stata una giornata di intenso lavoro: in mattinata, a Soccavo, è stata la volta del magazziniere Tommaso Starace a riportare uno stiramento; nel pomeriggio, durante l'amichevole a Formia, stop per Imbriani e per Altomare (trauma distorsivo alla caviglia sinistra).

Una giornata da dimenticare, dunque. E non solo per gli infortuni. Senza Boskov in panchina, su di un campo ridotto ad un pantano dall'acquazzone prima e da una fitta pioggia poi, il Napoli ha dovuto faticare non poco per avere la meglio, e solo nel finale di gara, del Formia, formazione che milita all'ultimo posto nel girone G del campionato dilettanti.

È stata sfiorata la classica figuraccia. Nulla da ridire circa l'impegno degli azzurri utilizzati da Sensibile, ma non fosse stato per il golletto trovato dal «primavera» Sambruna, subentrato a Imbriani, non fosse stato per l'effervescenza dimostrata da Pecchia, Policano, Di Napoli e Colonnese, non fosse stato per l'imprecisione degli avanti laziali, il Napoli sarebbe tornato a casa con una mortificante sconfitta. È il caso di dire che queste amichevoli è meglio evitarle. Si rischiano magre colossali e, soprattutto, infortuni. Si potrebbe obiettare che non era il Napoli dei titolari, che il terreno di gioco era in pessime condizioni, che era un problema il solo restare in piedi. A tali, eventuali obiezioni, una sola risposta: comunque, il Napoli, sia pure formato prevalentemente dai panchinari, non dovrebbe mai avere difficoltà a regolare avversari dinamici, volenterosi e basta (anche se va segnalata la prova del ventenne Babusci, dotato di grande agonismo e di discreti fondamentali: interessante il suo duello con Longo).

«Sono felice che Boskov abbia voluto concedermi questa nuova chance, sia pure durante un'amichevole - afferma Arturo Di Napoli. - Quando l'allenatore mi critica, non mi abbatto. Per me Boskov è come un padre: da lui e da tanti miei compagni non posso che imparare. Quando mi rimprovera, pensa al mio bene ed io gli sono grato. Ho capito benissimo che lo fa per incitarmi a dare sempre il meglio, a non mollare mai. Dopo la partita a Genova, mi auguro di poter avere nuove occasioni. Spero di non deludere la società che ha avuto fiducia in me, nè Boskov, nè i tifosi». Breve, succinto, compendioso. Le parole di Arturino sprizzano saggezza. Sa che il percorso verso la celebrità è ricco di insidie, di esami. Lui attendeva è pronto a sfruttare al meglio ogni occasione. Come a Marassi. Chissà che la prossima non capiti al San Paolo, lo stadio dei suoi sogni.

FORMIA	0
NAPOLI	1

FORMIA: Donnarumma, Bozza (II t. 30' Torti), Scorpio (II t. 21' Pellicciа), Calabria, Cioffi (II t. 36' Spaziano), Carlucci (II t. 1' Pagliaro), D'Amico, Babusci, Perli (II t. 1' Fava), De Santis (II t. 1' Ragaglia), Capuozzo (II t. 1' Candela).

NAPOLI: Infanti, Colonnese, Taccola, Caruso, Sbrizzo, Policano, Altomare (II t. 1' Scala), Longo, Imbriani (I t. 46' Sambruna), Di Napoli, Pecchia.

ARBITRO: Moretti di Cassino.

RETE: II t. 39' Sambruna.

NOTE: giornata umidissima, terreno di gioco in pessime condizioni. Spettatori un migliaio circa.

La manifestazione è stata contestata dall'associazione rimpatriati

Lazio e Inter nella terra di Gheddafi Oggi a Tripoli lo storico triangolare

TRIPOLI. Ecco Lazio ed Inter nella terra del colonnello. Un appuntamento importante, in Libia, per quanto riguarda gli aspetti geopolitici calcistici dell'area mediterranea. Per la prima volta, due delle nostre società più importanti giocheranno nella terra di Muammar Gheddafi e del figlio El Saadi, quest'ultimo accanito tifoso della Juve. Insomma, Gheddafi ha scelto il calcio per uscire da un forzato isolamento. Infatti, il governo della Jamahiria libica ha da poco «riaperto» i campionati interni ed ha aperto ai confronti con rappresentative straniere dopo la chiusura decretata negli anni ottanta.

Quindici i giocatori della Lazio, accompagnati dal presidente Dino Zoff e dall'allenatore Zeman che sono partiti per Tripoli dove domani, con l'Inter e con i libici della Al Ittihad, parteciperanno al triangolare che riporterà il calcio internazionale in Libia dopo circa 15 anni. Zeman ha convocato Orsi, Mancini, Negro, Chamot, Favalli, Bergodi, Gottardi, Nesta, Romano, Marcolin, Grandoni, Iannuzzi, Esposito, Boksic e Signori. Sono rimasti invece a Roma, perché infortunati, Marchegiani, Fuser, Rambaudi, Di Matteo e Casiraghi. Non sono partiti neppure Piovanelli, militare, e Winter che ha preferito rimanere vicino alla moglie che è ricoverata in clinica per un parto imminente.

Il charter proveniente dall'aeroporto milanese di Linate, dove aveva imbarcato l'Inter (17 giocatori, senza gli stranieri Roberto Carlos, Caio, Zanetti ed Ince che hanno approfittato della sosta natalizia per rientrare nei rispettivi paesi: torneranno il 2 gennaio prossimo per la preparazione in vista della ripresa del campionato) è decollato nella tarda mattinata di ieri dall'aeroporto di Fiumicino per Djerba, in Tunisia. Da lì le due squadre hanno proseguito in pullman per Tripoli dove sono arrivate dopo quattro ore di viaggio attarverso il deserto.

Il triangolare, con partite di 45 minuti, prenderà il via oggi alle 14,30 mentre il rientro in Italia è previsto per domani.

Intanto i rimpatriati della Libia hanno colto l'occasione del triangolare di Tripoli per contestare. «Un maldestro tentativo di Moratti e Cragnotti di mascherare precise finalità economiche»: così è stato definito, in un comunicato di protesta diffuso ieri dall'associazione italiana rimpatriati dalla Libia (Airl) il triangolare di calcio.

«Siamo a favore di una ripresa feconda di rapporti con la Libia su tutti i fronti, a cominciare dal terreno di gioco - sostiene il presidente dell'associazione, Giovanna Ortu - purché prima si pensi a sistemare tante importanti questioni in sospeso con quel paese, come quella che riguarda l'indennizzo delle nostre proprietà confiscate da Gheddafi nel 1970 in violazione di un trattato internazionale».

Insomma, un po' di paprika per un torneo che Zeman e Hodgson avrebbero volentieri evitato per far riposare le «truppe».

IL MATTINO 29.12.95

IL MATTINO 29-12-95

LE ULTIME SCHEDINE DEL 1995: TOTOCALCIO SI GIOCA FINO A STASERA, TOTIP CON LE CORSE DI DOMENICA

CONCORSO 21

PARTITE DEL 30/12/1995 (Sabato)

	squadra 1ª	squadra 2ª	1	X	2
1	Carpi	Montevarchi	X		
2	Leffe	Como	1	2	
3	Ravenna	Carrarese	1		
4	Spezia	Empoli	1	X	2
5	Ascoli	Casarano	1		
6	Juve Stabia	Savoia	1	X	
7	Trapani	Nocerina	1	X	
8	Lecco	Lumezzane	X		
9	Olbia	Sassari Torres	1	X	2
10	Triestina	Pontedera	1		
11	Albanova	Frosinone	1	X	
12	Catanzaro	Catania	1		
13	Marsala	Avezzano	2		

Il derby Juve Stabia-Savoia nel «13» di serie C

Dopo i 930 milioni di sabato scorso, vincita record della stagione, domani l'ultima schedina del 1995 che, con la serie A e B ferme, è interamente dedicata alla serie C. Dopo 20 concorsi sono sortiti 38 dei 39 segni del Totocalcio: Ancora al palo solo il «2» alla riga 3 (Ravenna-Carrarese) che ha un ritardo di 20 concorsi ormai vicino al suo record storico di 24 stabilito tra il n. 6 ed il n. 31 del 1948/49. L'altro ritardo da evidenziare sono le 18 settimane ancora per il segno 2 alla riga 10 (Triestina-Pontedera).

Le partite in schedina. Il Montevarchi è imbattuto (1 pari ed 1 vittoria) sul campo del Carpi che non vince da 8 domeniche (7 pareggi e la sconfitta di Modena), ma che non perde in casa da quasi un anno: 0-1 dal Bologna il 29.1.95. Il Como ha perduto ambedue i precedenti a Leffe mentre la capolista Ravenna ospita la Carrarese, corsara quest'anno già 3 volte in 7 trasferte.

Per l'Empoli un solo successo a La Spezia ma quest'anno i liguri sono messi male. Il derby campano è tra Juve Stabia e Savoia. La Juve è in serie positiva da 6 turni mentre il Savoia ha perduto tutte le sue ultime 4 partite segnando appena un gol. La Nocerina non ha mai vinto a Trapani (3 pareggi e 3 k.o.) mentre non è mai finita in parità una partita tra Lecco e Lumezzane.

Sentitissimi il derby sardo, che vede la Torres in vantaggio (4-3) nei 12 precedenti in casa dell'Olbia, e quello calabro-siculo, tra due nobili decadute, il Catanzaro ed il Catania, dal pareggio difficile. I calabresi non pareggiano da 9 giornate (5 vittorie e 4 k.o.) mentre il Catania ha impattato soltanto con il Matera (2-2, il 19 novembre).

Il Frosinone non ha mai vinto e non ha mai segnato in casa dell'Albanova (0-0 e 2-0), ma i ciociari sono in serie positiva da 9 giornate. Non ci sono precedenti tra Ascoli e Casarano, tra Triestina e Pontedera e tra Marsala ed Avezzano. I siciliani vengono da 5 sconfitte di fila e non hanno mai vinto quest'anno in casa (3 pareggi e 4 k.o.) mentre la capolista Avezzano ha il miglior attacco (25 gol come il Giulianova) e la miglior difesa (8 reti subite del girone ed è imbattuta quest'anno in trasferta (4 pareggi e 3 successi).

p. l. c.

Concorso N. 53 del 31 dicembre 1995
(sistema per accoppiati da 144 colonne

1. CORSA	1 2 2
TRIESTE TROTTO	2 1 X
2. CORSA	1 X
PALERMO TROTTO	X 1
3. CORSA	1 X
NAPOLI TROTTO	X 1
4. CORSA	1 X
MILANO TROTTO	X 1
5. CORSA	2 X 2
TREVISO TROTTO	X 2 1
6. CORSA	1 2
ROMA GALOPPO	2 1
CORSA +	3-8

C'è uno jackpot da 800 milioni

Il concorso Totip di svolgerà regolarmente domenica 31 gennaio. La schedina «gialla» s'apre con il gran premio Città di Trieste, finale del Circuito Italiano Totip. Ma gli scommettitori «studieranno» con particolare attenzione soprattutto la «corsa+», un discendente di galoppo in programma alle Capannelle. Chi farà «12» e dovesse imbroccare anche i numeri dei due cavalli all'arrivo nella «corsa più» si aggiudicherà una somma molto vicina agli 800 milioni, ovvero lo jackpot non assegnato nelle ultime due settimane.

Si parte da Trieste con l'indigeno Oronte (1) arroccato allo steccato in grado di tenere a bada gli americani Probing (2) e Quick Step (X). Possibile sorpresa il vecchio indigeno Lubro Gim (1) o la velocissima Peace Kronos (2) che in pista piccola [illegible] sorprendere tutti. A Palermo [illegible] maratona di tremila metri Na[illegible] Lobell (X) sembra un favori[illegible] abbastanza netto. Proveranno a [illegible] la fuga Pandaz (1) e Papa[illegible] (2), sveltissimo tra i nastri. [illegible] Agnano Oligo Jet (1) vanta [illegible] migliore e sembra il cavallo [illegible] anche per la guida di Giu[illegible] Pietro Maisto. Ci proveranno [illegible] Opuozzo (2) e Picnic Bi[illegible] Milano Oceano Dei (X) vanta [illegible] qualità e a percorso netto [illegible] imporsi. Perfect Wine (X) [illegible] (2) gli avversari più ostici. [illegible] Treviso può farcela [illegible] (X) ma anche Ourasi Ok [illegible] Ortomeo (2) contano molto. [illegible] Capanelle, Lady Bevelena (1) [illegible] la prima citazione su Lucky [illegible] (2) e il Pugile (1). Pronosti[illegible] diventarte» nella corsa più [illegible] pretendenti alla vittoria.